

Nomisma

La contraffazione dei prodotti Dop e Igp

Quadro evolutivo e impatti economici per le filiere emiliano-romagnole

DENIS PANTINI

Responsabile
Area Agricoltura e
Industria Alimentare

Modena, 22 gennaio 2010



I temi di approfondimento

- ➔ Frode e contraffazione alimentare: definizione e quantificazione del fenomeno
- ➔ Gli attori preposti alla vigilanza/controllo e i prodotti alimentari più contraffatti
- ➔ Gli impatti della contraffazione sul sistema agroalimentare dell'Emilia Romagna: valori economici e rilevanza di filiera dei prodotti Dop e Igp a livello regionale



Frode e contraffazione: definizione di un fenomeno rilevante ...

Per **frode alimentare** si intende una pluralità di condotte illecite nella produzione e distribuzione di alimenti al consumo.



Questi comportamenti possono generare **danni economici** al consumatore, alle imprese, allo Stato, ma anche alla salute pubblica quando vengono distribuiti alimenti che contengono sostanze nocive.

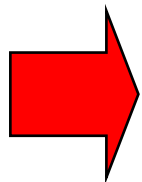
Nello specifico per **contraffazione** si intende la produzione e commercializzazione di alimenti che recano illecitamente un marchio identico ad un marchio registrato.



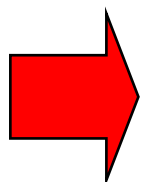
Il significato proprio del termine “contraffare” è riconducibile all’attività di chi riproduce qualcosa in modo tale che possa essere scambiata per l’originale.



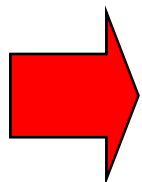
... ma poco conosciuto



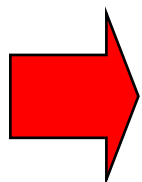
In Italia, la sensibilità del consumatore nei confronti degli scandali alimentari è **elevatissima** e può comportare **brusche alterazioni del mercato**



Inoltre, la **principale leva competitiva** delle imprese agroalimentari italiane nel mercato nazionale ed estero è **la sicurezza, la qualità e la differenziazione dei propri prodotti**



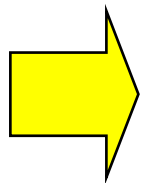
Purtroppo però, i fenomeni di contraffazione sono diversificati e di **difficile classificazione**. Trattandosi, inoltre, di **attività illecite** sfuggono a qualsiasi rilevazione. I dati disponibili riguardano le **azioni di prevenzione e controllo**, che **non consentono** di elaborare una quantificazione delle **dimensioni economiche**



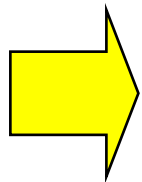
In Italia esiste una **pluralità di soggetti** che si adoperano per contrastare il fenomeno, secondo un **quadro normativo articolato e complesso**



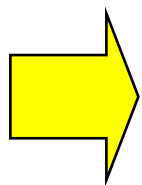
Una quantificazione del fenomeno a livello europeo



Secondo una stima dell'OCSE, i prodotti contraffatti alimenterebbero il **10% degli scambi mondiali** per un valore di oltre **200 miliardi di dollari**.



I dati della Commissione Europea (Dogane dei singoli Stati Membri) confermano come la contraffazione sia un problema crescente. Nel 2008 sono stati quasi **50 mila i casi** di contraffazione registrati che hanno portato al sequestro di quasi **179 milioni di prodotti**.

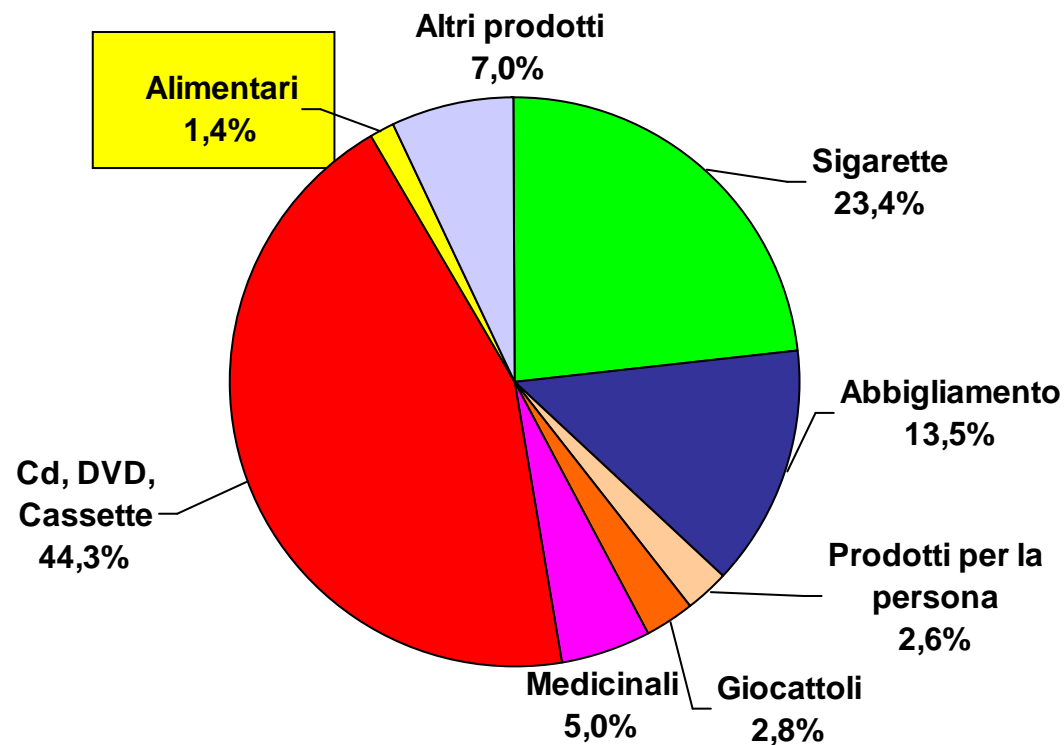


Rispetto al 1999 il fenomeno della contraffazione è dilagante:
+ 950% il numero di casi di contraffazione
+ 608% i prodotti sequestrati.



La contraffazione nell'Unione Europea (2008)

I settori più colpiti % di prodotti sequestrati per tipologia (2008)



Fra i 179 milioni di prodotti sequestrati i settori più interessati sono:

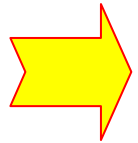
- CD e DVD (79 mln articoli)
- sigarette (42 mln)
- abbigliamento (18 mln)
- medicinali (9 mln)

E' meno rilevante il ruolo degli **alimentari** (2 mln di articoli)

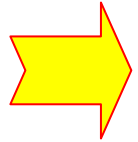
I prodotti alimentari contraffatti provengono soprattutto da **Indonesia, Cina e Turchia (2007/2008)**



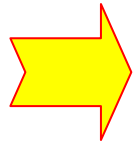
Vigilanza e controllo degli alimenti in Italia : gli attori



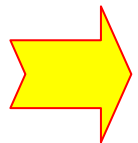
Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali
Nuclei Antisofisticazione e Sanità dell'Arma dei Carabinieri
Prevenzione e repressione frodi alimenti



Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali
1) **Ispettorato Centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF)**
2) **Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari**
3) **Corpo Forestale dello Stato**
Prevenzione e repressione frodi agroalimentari e mezzi tecnici



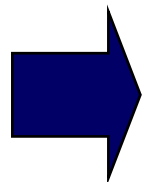
Ministero dell'Economia e delle Finanze
Guardia di finanza e Agenzia delle Dogane
Specializzazione nella lotta alla contraffazione



Regioni/Comuni
ASL, ARPA, Servizi veterinari, Servizi Igiene degli Alimenti e Nutrizione, Istituti Zooprofilattici sperimentali
Possono svolgere azioni di contrasto alle frodi

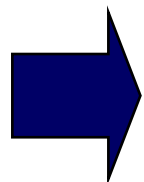


I prodotti alimentari più contraffatti: l'attività dell'ICQRF

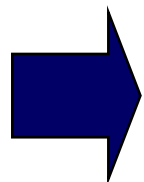


Nel 2008 l'ICQRF ha realizzato oltre **37 mila** visite ispettive, nelle quali sono stati controllati:

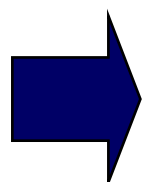
- oltre 29.100 imprese, delle quali il **12%** ha presentato irregolarità;
- oltre 89.700 prodotti, dei quali il **6%** è risultato irregolare.



L'attività ispettiva ha riguardato soprattutto il settore **vitivinicolo** (25% delle ispezioni) e quello **oleario** (15%).



In tema di produzioni regolamentate, su 4.059 prodotti **Dop/Igp/Stg** controllati sono state accertate irregolarità nel **4,8%** dei casi; 11.727 sono i vini Doc/Docg/Igt controllati, il 10,7% è risultato irregolare.



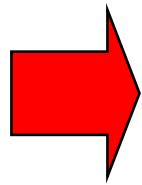
I principali illeciti accertati nel caso dei prodotti alimentari Dop/Igp hanno riguardato l'**utilizzo indebito** della denominazione protetta per designare prodotti generici, irregolarità nel sistema di **etichettatura**, l'impiego di additivi non consentiti (formaggi) o la miscelazione di oli Dop con di olio di semi.

Fonte: ICQRF, Relazione 2008.

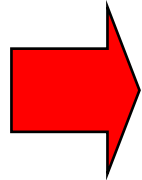
Denis Pantini



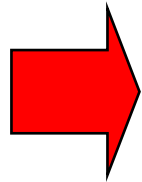
I prodotti alimentari più contraffatti: l'attività della GDF



Nel 2008, la Guardia di Finanza ha sequestrato oltre **1.100 tonnellate** di prodotti con problematiche legate alla **contraffazione e all'uso improprio del marchio Made in Italy**. Tali sequestri hanno riguardato soprattutto ortaggi (44,8%), pesce (11,4%), “formaggi e latticini” (7%).



Sono oltre 5 le tonnellate di prodotti alimentari sequestrati per via della **contraffazione del marchio DOP-IGP** (0,5% del totale).



A questi vanno aggiunte altre **369 tonnellate** di prodotti alimentari sequestrate per **frodi in materia di sicurezza dei prodotti**. In questo caso sono stati sequestrati soprattutto “formaggi e latticini” (20,5%), farine di cereali (11%), acque minerali (5,2%).

Fonte: Guardia di Finanza, 2008.

Denis Pantini



Il fenomeno dell'imitazione nei mercati esteri: il caso USA

La vendita di prodotti imitativi delle Dop e Igp italiane è diffusa sul mercato *retail* statunitense. Nel 2003 era possibile stimare come tali vendite fossero superiori a 1,2 miliardi di dollari, per una quota di mercato simile a quella detenuta dalle “vere” Dop e Igp italiane



Le denominazioni più imitate

- **Parmigiano Reggiano**
- **Pecorino Romano**
- **Aceto Balsamico**
- **Mortadella Bologna**
- **Gorgonzola**
- **Asiago**



I valori dei prodotti Dop e Igp in Italia

Riconoscimenti Dop/Igp **195**
% su totale UE **23%**

Aziende agricole **75.963**
% sul totale settore (iscritte CCIAA) **8,5%**

Imprese di trasformazione **5.812**
% sul totale settore **8,1%**

Valore alla produzione (Mln €) **5.400**

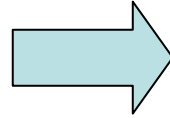
Valore dell'export (Mln €) **1.323**



Le “big Dop”, un fenomeno solo italiano/1

(valori alla produzione e comparazione produttiva)

Italia

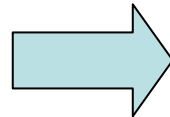


5,4 Mrd €

**Grana Padano
Parmigiano Reggiano
Prosciutto di Parma**

**163.000 tonnellate
116.000 tonnellate
9,8 Milioni di prosciutti**

Francia

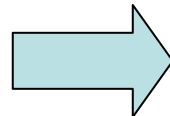


3,8 Mrd €

Comtè

46.000 tonnellate

Spagna

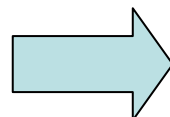


0,9 Mrd €

Jamon de Teruel

470.000 prosciutti

Portogallo



0,08 Mrd €



Le “big Dop”, un fenomeno solo italiano/2

(valori alla produzione delle principali Dop/Igp, 2008)

	Mln €
• Grana Padano	1.100
• Parmigiano Reggiano	840
• Prosciutto di Parma	820
• Prosciutto di San Daniele	330
• Mozzarella di Bufala Campana	272
• Mortadella Bologna	260
• Gorgonzola	224
• Mela della Val di Non	170
• Bresaola della Valtellina	170
• Mela Alto Adige	150
• Pecorino Romano	140
• Aceto Balsamico di Modena	125

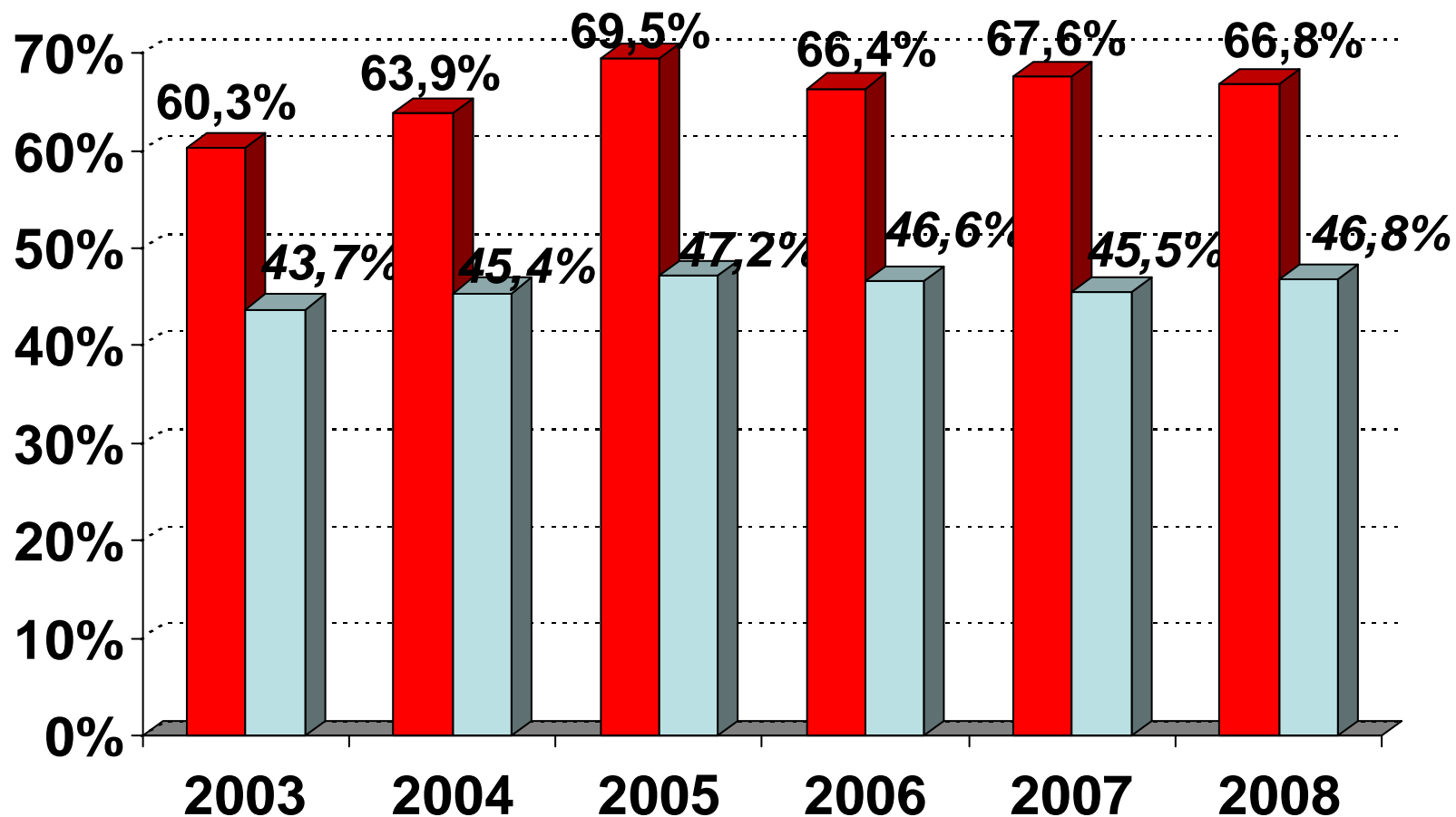
* In rosso i prodotti ottenuti integralmente o parzialmente sul territorio emiliano romagnolo

Denis Pantini



Gli impatti di filiera

(incidenza delle produzioni Dop sulle filiere nazionali, quantità)



■ Suini macellati ■ Latte vaccino



Gli impatti delle Dop/Igp a livello regionale *(imprese, valori e incidenza di filiera delle produzioni certificate)*

Riconoscimenti Dop/Igp **30**
% su totale Italia **15%**

Aziende agricole **6.231**
% sul totale settore (iscritte CCIAA) **8,9%**

Imprese di trasformazione **1.227**

Valore alla produzione (Mln €) **2.400**

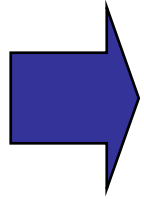
Incidenza Dop/Igp su:

- totale latte vaccino prodotto **85%**

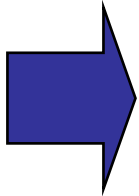
- totale suini macellati **36%**



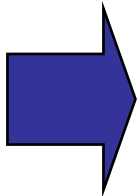
Aree di intervento e percorsi di sviluppo



La contraffazione e l'imitazione dei prodotti Dop e Igp producono danni i cui effetti non si limitano ad un'unica impresa o ad una singola fase produttiva, ma si ripercuotono sull'intera filiera



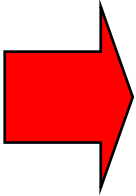
Mentre sul territorio nazionale esiste un sistema di controllo e vigilanza articolato e complesso, al di fuori dei confini nazionali (e soprattutto comunitari) sono ben poche le "armi di difesa" a disposizione dei produttori



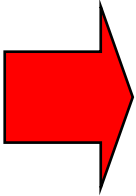
Senza contare che, tra le altre cose, manca una stima precisa e aggiornata sulla quantificazione di tale fenomeno imitativo per i prodotti italiani nei diversi mercati internazionali. Una valutazione che risulta necessaria per impostare qualsiasi azione di contrasto e di richiesta per una tutela istituzionale



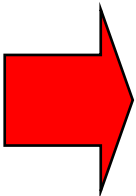
Tutela internazionale e WTO/1



Le principali obiezioni all'istituzione di un Registro Multilaterale per le IG derivano dai Paesi extra-Ue che non riconoscono al sistema delle Dop/Igp una sua validità. Secondo gli USA il sistema di protezione comunitario dei prodotti certificati non tutelerebbe i diritti dei trademarks pre-esistenti e sarebbe discriminatorio nei confronti dei Paesi Terzi rendendo difficile un loro accesso al sistema di protezione europeo.



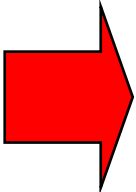
Tali obiezioni hanno portato nel 2003 ad un pronunciamento del WTO (panel) che, pur riconoscendo la validità del sistema europeo delle Dop/Igp, ha richiesto alla Commissione di aprire anche ai Paesi Terzi la registrazione.

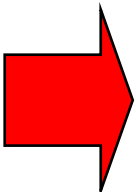


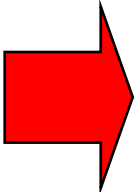
Con il regolamento CE 510 del 2006, la UE ha recepito tali richieste e oggi risulta iscritto nel registro comunitario il Caffè de Colombia.



Tutela internazionale e WTO/2

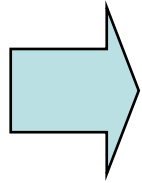
 Pare però che il “vento stia cambiando”. Il sistema delle indicazioni geografiche europeo sembra aver fatto scuola e molte grandi economie emergenti stanno guardando con attenzione a tali “strumenti” per la valorizzazione delle proprie produzioni agroalimentari.

 In America Latina (Brasile in particolare) si stanno moltiplicando le iniziative per l’istituzione di marchi collettivi di qualità riconducibili a produzioni agroalimentari di diverse aree territoriali

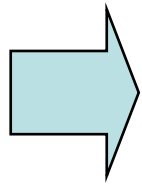
 Se guardiamo poi alle domande di iscrizione nel sistema comunitario Dop/Igp, ad oggi figurano 15 richieste di registrazione relative a denominazioni di Paesi extra-Ue: Cina (10), India, Turchia, Thailandia, Svizzera, Corea del Sud.



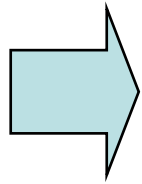
Alcune considerazioni conclusive



La valorizzazione dei prodotti Dop/Igp e delle relative filiere passa quindi necessariamente dalla tenuta e rafforzamento della lotta alla contraffazione nonché dalla contestuale azione politica per l'istituzione di un sistema di riconoscimento delle IG a livello internazionale



La revisione del reg. CE 510/06 prevista per quest'anno (entro metà 2010) potrebbe riguardare alcuni di questi ambiti (alla luce di quanto individuato nel precedente libro verde sulla qualità)



Non bisogna contestualmente dimenticare come la tutela rappresenta solo una delle leve su cui intervenire per lo sviluppo delle filiere Dop e Igp. Molto resta da fare sul versante della capacità commerciale e sull'organizzazione di vendita delle imprese: senza un recupero dei ritardi esistenti su tale versante, allora anche un Registro Multilaterale potrebbe fare ben poco!

Denis Pantini



Grazie per l'attenzione!

DENIS PANTINI

Responsabile di Area
Agricoltura e Industria Alimentare
NOMISMA spa
051 6483188
denis.pantini@nomisma.it

Denis Pantini